

**PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2005-2007**

**SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEI  
LUOGHI DI LAVORO**

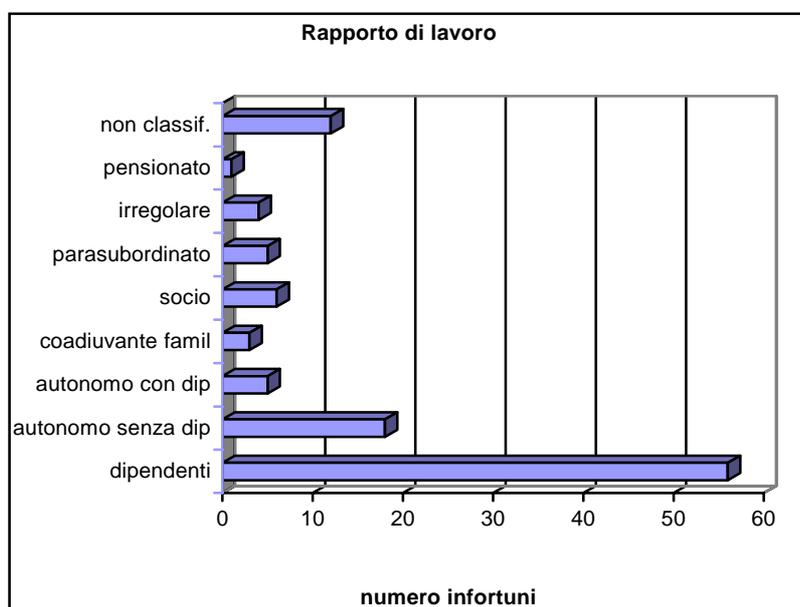
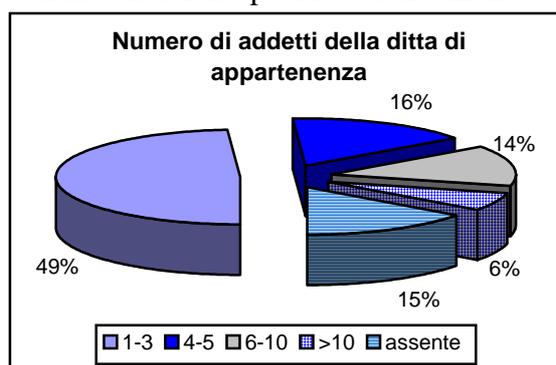
## 1. INTRODUZIONE

In Toscana, pur registrando una crescente sensibilità ed attenzione da parte delle forze sociali, gli obiettivi reali di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, introdotti dal D.Lgs. 626/94 stentano ancora ad affermarsi pienamente e a diventare patrimonio stabile delle imprese e delle loro organizzazioni produttive. L'adempimento alle norme è stato ottemperato più dal punto di vista formale che sostanziale ed il sistema complessivo della prevenzione nelle sue figure fondamentali "datori di lavoro-rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) - lavoratori e servizi pubblici" ha faticato a consolidarsi e a funzionare. Peraltro la recente ricerca del CENSIS evidenzia che il sistema di prevenzione previsto dal "626" è ancora incompiuto, ma ha anche molti punti di forza ed in particolare nella Regione Toscana si ha uno dei più avanzati stati di realizzazione. Questa valutazione risulta confermata anche dall'indagine promossa dalla Regione Toscana con le altre Regioni e Province autonome sull'applicazione del D.Lgs.626 in un campione stratificato di imprese, pari all'1% del totale.

La seguente tabella raffronta i dati relativi agli infortuni totali sul lavoro avvenuti nel periodo 2000-2004 e denunciati all'INAIL :

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2000-2004 e denunciati all'INAIL				
2000	2001	2002	2003	2004
77.105	78.109	78.367	77.108	75.345

Da questi dati si evince che la realtà lavorativa Toscana continui nel trend positivo di riduzione del fenomeno infortunistico che vede una riduzione del 2,3% del numero di infortuni denunciati nel 2004 rispetto a quelli del 2003 contro un 1,1% a livello nazionale e un 2% dell'Italia centrale. Considerando la suddivisione per gestione si può vedere che nell'agricoltura, gli infortuni avvenuti nel 2004 superano quelli del 2003. Va tenuto presente che la forza lavoro impiegata nel territorio toscano ha visto un saldo positivo di 8.800 unità con un incremento del 6,3% nel settore agricolo, una sostanziale invarianza in quello delle costruzioni e una riduzione del 5% e del 2,2% rispettivamente nei comparti estrattivo e manifatturiero.



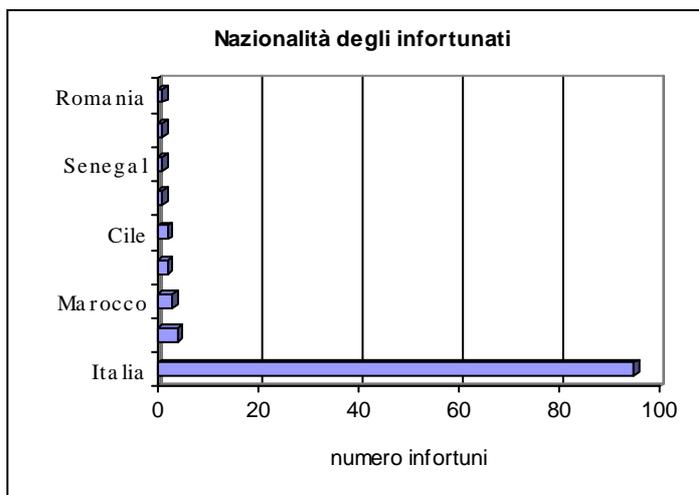
Nel biennio 2002-2004 rispetto alle dimensioni delle imprese, si rileva che l'85% degli infortuni mortali è accaduto in aziende con un numero di addetti inferiore a 10, ed il 49% in aziende con 1-3 addetti anche a dimostrazione della frammentazione del tessuto produttivo della Regione Toscana.

Come riportato nel grafico, oltre la metà degli infortunati risulta avere un rapporto di lavoro di dipendente (56) ma notevole è anche il

contributo dato dai lavoratori autonomi o da titolari di impresa: in 18 casi infatti l'infortunato era lavoratore autonomo senza dipendenti, in 5 casi lavoratore autonomo con dipendenti, in 6 casi socio (tot.29, pari al 26%).

In riferimento alla nazionalità degli

Anni	N. casi infortunio mortali denunciati all'INAIL	di cui in itinere
2000	103	
2001	104	
2002	96	26
2003	105	22
2004	99	18



infortunati si evince che è italiano l'86% degli infortunati (95); fra i lavoratori extracomunitari, troviamo al primo posto gli albanesi.

A tutto il 2 dicembre 2005 risultano denunciati all'INAIL 68 casi di cui 24 in itinere; prosegue pertanto il trend positivo di diminuzione anche dei casi mortali.

Come si evince dal rapporto INAIL 2004 predisposto congiuntamente con la Regione Toscana, la forte sinergia messa in campo da INAIL e Unità Funzionali di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (U.F.PISLL) dei Dipartimenti di Prevenzione, ha nel corso degli anni consentito l'emersione delle cosiddette "Malattie professionali perdute" in quanto le malattie tabellate si sono gradualmente ridotte nel tempo in maniera sempre più significativa, mentre le malattie non tabellate sono state costantemente le più rappresentate.

Nell'anno 2004 risultano denunciati 2.311 casi di cui 111 nella gestione Agricoltura e 2.200 nell'industria.

Le criticità maggiori si riscontrano in specifici settori economici quali costruzioni edili, metalmeccanica, agricoltura, legno, carta, siderurgia e settore conciario. Il rischio infortunistico si concentra in maniera più diffusa nelle micro imprese e nel lavoro autonomo. Ricorrono, in particolare in alcuni settori, quali ad esempio quello delle attività estrattive, dell'edilizia e dell'agricoltura, fattori di rischio che evidenziano ancora oggi la mancanza di misure elementari di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Il legame imprescindibile tra sicurezza sul lavoro e organizzazione produttiva suggerisce alcune riflessioni, anche per l'accelerazione del fenomeno di decentramento che, negli ultimi anni, ha favorito l'aumento di imprese di dimensioni modeste, appaltatrici di fasi dei procedimenti produttivi.

Le contingenze economiche degli ultimi anni hanno esasperato la concorrenza fra imprese, facendo sì che l'abbassamento dei corrispettivi per le opere e i servizi svolti in appalto venisse compensato anche attraverso la contrazione dei costi per la prevenzione.

Un ulteriore elemento di riflessione è il crescente ricorso a forme di contratto flessibile e la presenza sempre più significativa di lavoratori migranti..

Recenti indagini nazionali compiute dall'INAIL ci dicono che nel lavoro interinale l'incidenza infortunistica si attesta intorno a circa 70 infortuni l'anno per 1000 lavoratori (full time): il rischio di tale categoria (più orientata verso le attività industriali e di tipo manuale) è molto più elevato che non quello parallelo corso da chi svolge la stessa attività in regime di dipendenza.

Occorre quindi mettere in campo uno sforzo straordinario perché flessibilità non significhi di fatto precarietà quindi anche precarizzazione della salute e perché accanto alle tutele di natura

“procedurale” e strumentale venga affermato un ruolo sempre più specifico e diffuso della formazione, addestramento e competenza professionale. La profonda trasformazione in atto del rapporto tra produzione e mercato appare ormai un fatto strutturale, con la necessità di adattare l’organizzazione del lavoro alle nuove esigenze non sempre perfettamente prevedibili, per effetto di una domanda caratterizzata da elevata competitività.

E’ la percezione che i lavoratori hanno della sicurezza a determinare l’efficacia o meno di queste misure. Oltre alle misure di prevenzione e alle attività prescritte sono dunque essenziali attività formative e informative finalizzate alla costruzione di una cultura che permei quegli elementi.

E questo è possibile solo con un coinvolgimento diretto e mirato di tutti, con un’efficace circolazione delle informazioni e una formazione appropriata, attraverso un approccio globale all’analisi della salute e sicurezza sul lavoro che, alla luce dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, colga i processi di mutamento centrando l’attenzione sulle nuove frontiere del rischio. Per questo è stato avviato il progetto di potenziamento dei rapporti con e tra i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, creando una rete partecipata e condivisa, allargata a tutti i soggetti della prevenzione.

La Regione Toscana ha curato l’elaborazione di progetti formativi a carattere regionale sui temi della sicurezza sul lavoro che hanno riguardato anche la progettazione di specifici percorsi formativi riferiti alla qualità nella formazione. L’esperienza realizzata ha costituito la base di un approfondimento per la messa a punto di strumenti da utilizzare per la verifica della qualità della formazione erogata.

Il Piano Sanitario regionale vigente ha confermato il vincolo di destinazione del fondo sanitario regionale per la prevenzione nella misura del 5% e ha posto il raggiungimento nel triennio dell’obiettivo del 2% da destinare alla spesa per l’attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

## **2. Fonti informative utilizzate**

Il livello regionale e le Unità Funzionali di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro (U.F. PISLL) programmano l’attività di prevenzione avendo a disposizione le seguenti banche dati:

- Banca dati “Nuovi flussi Informativi per la Prevenzione – INAIL, ISPESL e Regioni “ integrata con i dati di iniziative di rilevazione locale
- Rilevazioni ad hoc sugli infortuni mortali e gravi nei settori dell’edilizia, agricoltura e cave
- Sistema di rilevazione delle segnalazioni di Malattie Professionali alle U.F. PISLL - MALPROF
- Registro regionale mesoteliomi
- Registro regionale di mortalità
- Analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi
- Analisi regionali derivanti dal progetto di “Monitoraggio e controllo sull’applicazione del 626”
- Piani di Sviluppo: dati e indicatori di attività delle U. F. PISLL
- Archivi delle camere di commercio

## **3. Miglioramento del sistema informativo:**

Uno degli obiettivi cardini della programmazione regionale è stato quello di implementare e di qualificare il sistema informativo ai fini di ottenere un quadro complessivo sugli infortuni e malattie professionali per poter attuare delle politiche di prevenzione, in sinergia con tutti gli attori della prevenzione. Prima del protocollo d’intesa del 25 luglio 2002 che ha prodotto l’operazione “Nuovi flussi”, la Regione Toscana aveva sottoscritto una convenzione con la Direzione Regionale dell’INAIL nella quale le due parti si impegnavano a definire e realizzare un programma di collaborazione finalizzato ad ottimizzare il servizio all’utenza nello specifico campo della sicurezza, igiene e salute nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita e in particolare veniva programmata la sistematicità degli scambi di informazione in materia attraverso flussi informativi atti a incrementare il patrimonio conoscitivo. Successivamente vi è stata un’ ulteriore convenzione con la Direzione Regionale dell’INAIL e con i Dipartimenti dell’ISPESL presenti sul territorio regionale,

nella quale si prevede la costruzione di una rete di osservatori integrati e in particolare di un Osservatorio Regionale anche con funzioni di comunicazione istituzionale

Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007 ha previsto la costituzione di un Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali o da lavoro, quale elemento fondamentale per orientare le politiche di prevenzione. Nell'ottobre del 2005, la Giunta Regionale ha deliberato la Costituzione del Centro denominato Ce.R.I.M.P., che avrà i seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza della diffusione e delle cause dei fenomeni avversi per la salute nei luoghi di lavoro in Toscana
- Sperimentare indicatori utili a programmazione
- Valutare l'appropriatezza degli interventi
- Contribuire allo scambio informativo tra gli enti preposti ai fini della miglior conoscenza dei fenomeni
- Favorire la diffusione delle informazioni alle forze sociali, enti vari della P.A., organi di stampa e di comunicazione in generale
- Garantire rapporti con le iniziative di prevenzione basata su prove di efficacia (E.B.P.)

Particolare approfondimento verrà dedicato alla ricerca delle malattie professionali, fenomeno che viene diffusamente riconosciuto come solo parzialmente emerso, per varie difficoltà legate a molteplici aspetti. Saranno quindi potenziate le iniziative verso la ricerca e lo studio sulle "nuove" malattie, l'individuazione delle componenti professionali causali delle patologie di origine multifattoriale (cronico-degenerative, neoplastiche).

A questo si aggiunge la strutturazione di un progetto finalizzato al sistema informativo sulle segnalazioni di presunta non conformità alla marcatura CE prevista dalla direttiva "macchine".

#### **Spesa in Euro per il miglioramento del sistema informativo:**

	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>Totale</b>
Ce.R.I.M.P.	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00
S.I.N.C. – Banca dati macchine	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>1.050.000,00</b>

#### **4. Interventi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro anni 2005-2007:**

##### **4.1. Interventi finalizzati "Patto di sviluppo"**

In data 30 marzo 2004 è stato sottoscritto il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in toscana" con lo scopo di sostenere lo sviluppo sociale e produttivo, nel rispetto delle tutele collettive. Le aree progettuali sono 14 ed individuano un percorso di priorità di intervento. A seguito degli incontri fra i firmatari del Patto con i diversi soggetti della comunità regionale e delle aree progettuali, comprese le Province, sulla base di istruttorie tecniche sono stati definiti i progetti operativi e sono stati individuati i soggetti partecipanti, le risorse da destinarsi e le modalità di intervento.

Per l'Area 12 "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", sono stati enucleati i seguenti progetti:

DESCRIZIONE PROGETTI	2005	2006	2007	Totale
Individuazione di criteri di coordinamento tra imprese nei contratti di appalto e requisiti minimi di sicurezza per imprese che lavorano in outsourcing	313.000,00	308.000,00	306.000,00	927.000,00
Valorizzazione della prevenzione nei luoghi di lavoro nella microimpresa dell'artigianato e del mondo cooperativo	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Sviluppo di un corretto modello gestionale delle procedure di sicurezza da sperimentare nel settore alberghiero	65.000,00			65.000,00
Costituzione della rete regionale degli RLS e di un sistema informativo dedicato	134.000,00	134.000,00	134.000,00	402.000,00
Sicurezza in cattedra	70.500,00	65.000,00	60.000,00	195.500,00
Master universitario progettazione e gestione della sicurezza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Finanziamento e potenziamento della vigilanza nei cantieri della TAV	711.500,00	711.500,00	711.500,00	2.134.500,00
Piano Mirato realizzazione sistema integrato profili di rischio comparto grandi opere	52.000,00	37.000,00	41.000,00	130.000,00
Studio di fattibilità per la realizzazione di un Polo di riferimento e coordinamento per la ricerca e la sperimentazione di modelli integrati di vigilanza	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00
Progetto per l'assistenza alle amministrazioni pubbliche per l'applicazione delle linee guida per la redazione dei piani di sicurezza e coordinamento e la stima dei costi relativi	50.000,00	100.000,00	150.000,00	300.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.816.000,00</b>	<b>1.775.500,00</b>	<b>1.822.500,00</b>	<b>5.414.000,00</b>

## 4.2. Piani mirati 2005-2007

Il Piano Sanitario Regionale (delibera C.R. n.22 del 16/02/2005) in perfetta continuità con il precedente PSR, ha previsto all'interno dell'Azione programmata "Lavoro e Salute" interventi per piani mirati e/o progetti con lo scopo di qualificare e rendere più incisivi gli interventi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nonché per ottimizzare le risorse. Il PSR ha individuato all'interno dei Progetti speciali d'interesse regionale, il progetto "La salute nei luoghi di lavoro: i rischi emergenti". I Piani Mirati e/o Progetti di seguito descritti si aggiungono a quelli previsti dal "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in toscana" di cui alla tabella sopra riportata.

### 4.2. 1

#### **Piano Mirato 2005-2007 "Prevenzione e Tutela dei Lavoratori in Selvicoltura"**

La elaborazione del Piano Mirato "Prevenzione e tutela dei lavoratori in selvicoltura" è scaturita dalla collaborazione del Gruppo Regionale, composto da referenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende. UU.SS.LL. della Regione, CSPO, Regione Toscana e il Tavolo Tecnico Regionale composto da Province, ARSIA, Associazione di Categoria, Organizzazioni Sindacali, Ordini Professionali. Gli obiettivi generali individuati per questo Piano Mirato sono la diminuzione della frequenza e della gravità degli infortuni e delle malattie professionali prevedendo anche iniziative di informazione e educazione alla salute rivolte a coloro che, pur non ricadendo negli ambiti di applicazione del D. Lgs. 626/94 svolgono comunque attività in ambito forestale.

#### **Piano Operativo**

Sono state individuate sei attività che si articolano in una serie di azioni che dovranno essere attuate con specifici progetti; di seguito si riporta l'elenco delle attività:

- Informazione e assistenza
- Formazione
- Incremento delle azioni di controllo e vigilanza sul rispetto della normativa vigente
- Tutela della salute dei lavoratori migranti
- Sistema informativo

### **Soggetti e funzione di coordinamento**

Per ogni Area Vasta è stato individuata un' Azienda USL di riferimento, deputata a presentare i progetti operativi e di coordinamento elaborati tra i Dipartimenti di Prevenzione e le Istituzioni interessate.

### **Tempi e costi per la realizzazione**

I progetti operativi avranno valenza triennale (2005-2007) e il finanziamento totale assegnato è di €675.000,00.

#### **4.2.2 Piano Mirato 2005-2007“ Prevenzione e tutela della salute dei lavoratori nel comparto forovivaistico”**

In Toscana il comparto floro-vivaistico è particolarmente sviluppato per la produzione di fiori recisi e di piante ornamentali. I due principali poli produttivi sono rappresentati dalle provincia di Pistoia e di Lucca che detengono il 37.4% e il 33.9% della PLV floricola regionale. La superficie regionale destinata a vivaio è stimata in 7500 ettari quasi esclusivamente concentrata nella provincia di Pistoia con il 74% della Plv regionale, interessando circa 1500 aziende con oltre 5500 addetti (di cui 2500 dipendenti). Considerato che il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali nel settore vivaistico presenta caratteristiche peculiari ed indici di frequenza elevati, al fine di tutelare la salute dei lavoratori di questo specifico comparto è stato predisposto uno specifico Piano Mirato.

### **Piano operativo**

- la costituzione presso la Azienda USL n. 3 Pistoia di un Centro Regionale di riferimento “prevenzione, igiene e sicurezza nel Florovivaismo”;
- la realizzazione di un piano d'intervento coordinato e condiviso con le istituzioni e le parti sociali per il miglioramento delle condizioni di prevenzione e sicurezza nelle aziende del comparto;
- l'assistenza nei confronti delle aziende e dei lavoratori del comparto per le informazioni tecniche necessarie alla soluzione dei problemi di prevenzione, igiene e sicurezza.

### **Soggetti e funzione di coordinamento**

L' Azienda USL n. 3 di Pistoia, la Provincia di Pistoia, la Fondazione Onlus “A.Pofferi”, le Organizzazioni provinciali di categoria, le Organizzazioni sindacali, l'ARPAT, il CESPEVI – CCIAA di Pistoia, l'associazione dei Vivaisti Pistoiesi.

### **Tempi e costi per la realizzazione**

Il progetto interesserà il biennio 2005-2007 ed avrà un finanziamento totale di €235.000,00.

#### **4.2.3 Piano Mirato in Agricoltura 2005-2007 “ Prevenzione e Tutela Della Salute dei Lavoratori in Agricoltura”**

Il Piano Mirato in agricoltura 2005-2007 promuove la realizzazione di azioni coordinate ed omogenee su tutto il territorio regionale finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- Qualificare il ruolo degli operatori delle UF PISLL.
- Sostegno alle iniziative di comunicazione, informazione, formazione, assistenza e sensibilizzazione per lo sviluppo del sistema di prevenzione nel suo complesso.
- Predisposizione di indirizzi regionali univoci, rivolti alle aziende agricole che accedono ad agevolazioni e/o finanziamenti gestiti dalla Regione Toscana per favorire la promozione e lo sviluppo nel settore.
- Assunzione di iniziative specifiche al fine di sistematizzare le attuali conoscenze sulle condizioni di lavoro e di salute, sugli infortuni e sulle malattie professionali.

- Attuazione di iniziative specifiche rivolte ai lavoratori stranieri in agricoltura al fine di indirizzare le azioni preventive anche a queste categorie.
- Implementazione dell'attività di vigilanza e controllo ed omogeneizzazione degli interventi nel territorio regionale.
- Predisposizione di iniziative rivolte all'approfondimento del rischio chimico.

### **Soggetti e funzione di coordinamento**

Per ogni Area Vasta è stato individuato una Azienda USL di riferimento, deputata a presentare i progetti operativi e di coordinamento elaborati tra i Dipartimenti di Prevenzione e le istituzioni interessate.

### **Tempi e Costi per la realizzazione**

Il progetto interesserà il biennio 2005-2007; ed avrà un finanziamento per un importo complessivo di €624.000,00

#### **4.2.4 Progetto di Formazione “Datori di Lavoro di Aziende Agricole e Forestali che svolgono direttamente il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi”**

E' stato costituito un gruppo di lavoro di formatori per la sicurezza in agricoltura e selvicoltura, dove per la prima volta collaborano alla realizzazione dei progetti formativi, tecnici e funzionari del settore pubblico e del settore privato, i Dipartimenti di Prevenzione delle Az. USL toscane, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, il Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, le Organizzazioni Professionali di Categoria e l'Agenzia di Sviluppo Agricolo e Forestale della Regione Toscana (ARSIA). Il Gruppo di lavoro ha provveduto a progettare un percorso formativo rivolto ai datori di lavoro che svolgono o siano intenzionati a svolgere direttamente il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) di cui al D.lgs. 195/03.

### **Piano operativo**

Gli obiettivi generali del corso sono da ravvedersi nella:

- acquisizione delle conoscenze formali e tecniche per svolgere in modo corretto il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- acquisizione delle nozioni necessarie a conoscere il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali nonché i principali interventi di prevenzione nel settore agricolo e forestale.

### **Tempi e Costi**

Il progetto interesserà il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €30.000,00

#### **4.2.5. Sicurezza cantieri edili**

La Giunta Regionale attua il programma straordinario di controllo e prevenzione nei cantieri edili, prevedendo momenti di verifica periodica, anche con il coinvolgimento delle Parti Sociali e delle istituzioni pubbliche, finalizzata a valutare le iniziative intraprese e le risorse impegnate.

Il progetto di intervento è articolato in tre momenti, ovvero iniziative di vigilanza e controllo, anche in forma integrata con le Direzioni del Lavoro, INAIL e INPS nonché attività di assistenza verso lavoratori e imprese privilegiando la formazione professionale in cantiere secondo modalità derivanti da accordi con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

In particolare per quanto riguarda il disposto della legge regionale n. 64/03, è stato approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione dei progetti territoriali omogenei di formazione rivolta ai lavoratori ed ai tecnici delle imprese del settore edile che operano nella Regione Toscana

### **Piano operativo:**

I progetti si articolano in:

- attività straordinaria di vigilanza e controllo nei cantieri edili
- attività di informazione e formazione
- assistenza alle Aziende Sanitarie Toscane per il controllo e la validazione dei costi per la sicurezza stimati nei piani di sicurezza e coordinamento (art.12 D.Lgs.494/96 e s.m.i. e art.7 DPR.222/03)
- progetto per l'implementazione di strumenti metodologici ed operativi per la protezione dalle cadute dall'alto dei lavoratori nelle attività di manutenzione delle coperture

La Regione Toscana ha promosso nel mese di Ottobre 2005, nel contesto del Comitato di coordinamento regionale previsto dall'art.27 del D.lgs.626/94, uno specifico programma di vigilanza integrata che prevede una forte collaborazione operativa tra INAIL, INPS, Direzione regionale e provinciale del lavoro, Servizi di prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali anche con l'obiettivo di far emergere il lavoro nero ed irregolare.

### **Soggetti e funzione di coordinamento**

Per quanto riguarda la realizzazione delle attività, le Aziende UU.SS.LL. potranno organizzarsi secondo il modello dell'Area Vasta, in stretta collaborazione con le Scuole Edili, i Comitati paritetici territoriali per l'edilizia e le loro forme di aggregazione.

### **Tempi e Costi**

I progetti interesseranno il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €2.250.000,00

## **4.2.6 Piano mirato SIGMA per la implementazione di strumenti metodologici ed operativi per la protezione dalle cadute dall'alto nelle attività di manutenzione**

Il quadro di riferimento principale nell'ambito del quale collocare il presente progetto è costituito dalla legislazione regionale di cui alla legge regionale 1/2005, con particolare riferimento alle specifiche tecniche indicate all'art.82 comma 16.

Questo provvedimento pone a capo dei soggetti coinvolti nella fase di progettazione e costruzioni dell'opera importanti responsabilità, che devono concretizzarsi nella elaborazione di uno strumento (elaborato tecnico della copertura) che presenta significative novità sia sul piano dei contenuti tecnici, sia sul piano più strettamente procedurale per contrastare gli infortuni in edilizia per caduta dall'alto.

Tali novità sono sostanzialmente riconducibili a:

- individuazione e definizione delle adeguate soluzioni tecniche e progettuali
- difficoltà di ottenere le certificazioni di conformità delle soluzioni tecniche reperibili sul mercato e correntemente utilizzate, in relazione a caratteristiche richieste
- impatto procedurale della nuova normativa, in relazione agli obblighi di redazione e consegna per l'ottenimento del permesso di costruire e l'abitabilità/agibilità dell'edificio
- corretto utilizzo, da parte dei lavoratori che dovranno mantenere la copertura, dei sistemi anticaduta permanenti eventualmente installati sulle coperture stesse.

### **Piano operativo:**

Il progetto consiste nel mettere a disposizione sia degli operatori della progettazione (progettisti e coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione) sia dei successivi utilizzatori (impiantisti, lavoratori edili, etc.) un efficace strumento di guida e supporto relativamente alle scelte progettuali da effettuare che al loro corretto utilizzo, per consentire la successiva manutenzione della copertura

in sicurezza; tale strumento sarà costituito da un sistema informativo in ambiente web, per la gestione e l'utilizzo in internet delle informazioni rese disponibili.

#### **Soggetti coinvolti e funzione di coordinamento:**

Per la realizzazione del progetto è stato individuato il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 10 di Firenze con funzioni di coordinamento che prevedono il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL.

#### **Tempi e costi di realizzazione**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €200.000,00.

#### **4.2.7 Tutela della salute dei lavoratori migranti**

La Giunta regionale ha ritenuto necessario promuovere azioni di qualificazione del lavoro dei migranti, con interventi di informazione e formazione differenziati per culture, aree geografiche di provenienza dei migranti, e per tipologie produttive, con un'attenzione particolare alle lavoratrici, durante il periodo della maternità.

A questo scopo i Dipartimenti di Prevenzione, le Direzioni del Lavoro e INAIL collaborano per quanto di competenza:

- alla realizzazione dei progetti speciali in materia di immigrazione;
- ai percorsi assistenziali e di integrazione promossi dagli enti territoriali (Comuni e Province).

In una prospettiva di integrazione sociosanitaria è stato adottato un atto congiunto degli Assessori alla Salute e Politiche Sociali, che approva un progetto a sostegno dei migranti con un riferimento specifico alla salute nei luoghi di lavoro.

#### **Piano operativo:**

Il progetto si articola in tre azioni distinte:

- lo sviluppo e aggiornamento del sito [www.immigrazioneintoscana.it](http://www.immigrazioneintoscana.it) anche con informazioni riguardanti la tutela della salute nei luoghi di lavoro
- l'indagine quantitativa e qualitativa, attraverso gli sportelli delle organizzazioni sindacali, sul flusso migratorio e sui diritti di cittadinanza
- la realizzazione di un Tavolo regionale con i rappresentanti delle comunità presenti in Toscana
- iniziative di informazione/formazione

#### **Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €240.000,00.

#### **4.2.8 La prevenzione e sicurezza nel settore estrattivo**

L'intensificazione dei ritmi produttivi registrata negli ultimi anni nel settore, a fronte di un calo del numero di addetti, ha corrisposto ad un'intensificazione dei ritmi lavorativi, organizzati in base alle esigenze di mercato piuttosto che sulla base di una pianificazione strategica dell'attività. Soprattutto le oscillazioni del mercato e la mancanza di alternative economiche hanno compromesso la possibilità di un uso sostenibile delle risorse, sia materiali che umane, determinando forti condizionamenti sul piano economico ed occupazionale. Le connessioni economiche hanno avuto quindi forti ripercussioni sui rischi da lavoro, anche per l'introduzione di nuove tecnologie.

Occorre quindi uno sforzo congiunto di istituzioni, imprese e organizzazioni sindacali che affronti la questione nella sua globalità, con attenzione alle implicazioni economiche e sociali legate all'industria del marmo. Con questa consapevolezza, la Regione Toscana ha programmato negli anni passati una serie di interventi che richiamano il carattere intersettoriale ed interdisciplinare della questione.

### **Piano operativo**

Sono stati pianificati i seguenti interventi :

- Monitoraggio e sicurezza degli stati tensionali;
- Studio delle criticità delle strade di arroccamento;
- Progetto per prese fotogrammetriche dei fronti di cava critici;
- Sicurezza elettrica nei bacini estrattivi.
- Implementazione della vigilanza e controllo
- Azioni di assistenza e informazione

### **Soggetti e funzione di coordinamento :**

E' stato individuato il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 1 di Massa e Carrara, nel quale è presente l'Unità di Ingegneria mineraria, come referente per l'attività indicate.

### **Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €569.000,00

### **4.2.9 Piano Mirato di Prevenzione "Piu' Salute e Sicurezza sul Lavoro" nel circondario empolesse.**

Il territorio afferente all'azienda USL 11 di Empoli, evidenzia una particolare intensa diffusione della microimpresa, con una marcata pluralità di tipologie produttive.

Il progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Incrementare e riorientare la vigilanza, sviluppare le azioni di prevenzione per piani mirati e sostenere le risorse per i servizi pubblici;
- Potenziare il sistema di gestione aziendale della sicurezza, il ruolo dei datori di lavoro, la partecipazioni dei lavoratori ed il dialogo sociale;
- Rafforzare la "rete dei preventori" sul territorio, potenziare l'informazione e la cultura della prevenzione;
- Promuovere la sicurezza e la salute nel comparto conciario 2005/2007.
- Prevedere iniziative speciali di intervento rivolte a luoghi di lavoro nei quali si riscontra la presenza di rischi specifici .

### **Soggetti e funzione di coordinamento :**

E' stato definito un protocollo d'intesa con gli enti locali e le forze sociali, per la per la realizzazione del piano mirato, con coordinamento affidato all'Azienda USL 11 di Empoli

### **Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €487.000,00.

### **4.2.10 Progetto Obiettivo per la Prevenzione delle patologie muscolo scheletriche.**

L'Area Vasta Nord ha presentato uno specifico progetto sulle patologie muscolo scheletriche correlate al lavoro che prevede di aumentare le capacità d'intervento delle UU.FF.PISLL su tre obiettivi comuni:

- Promuovere ed esigere il rispetto degli obblighi di prevenzione (valutazione del rischio, adozione di misure di prevenzione adeguate, sorveglianza sanitaria)
- Fornire assistenza ad Aziende e Medici Competenti nella valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione

- Garantire ai lavoratori adeguati percorsi diagnostici per il riconoscimento dei danni correlati con il lavoro

**Soggetti e funzione di coordinamento :**

E' stato individuato nel Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 5 di Pisa il referente per l' Area Vasta Nord Ovest;

**Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €224.000,00.

**4.2.11 Progetto Obiettivo per la prevenzione ed il controllo del rischio psicosociale.**

Il progetto si propone di aumentare le conoscenze delle figure aziendali e degli operatori pubblici della prevenzione, sui fattori di rischio psico-sociale e di conseguenza sui possibili danni che possono arrecare alla salute dei lavoratori e di individuare misure di prevenzione efficaci .

**Piano operativo:**

Sono state individuate le seguenti azioni:

- Rispondere in modo qualificato alle richieste di intervento individuale e collettivo
- Sperimentare un nuovo metodo per la valutazione ed il miglioramento della qualità della vita lavorativa
- Dare indicazioni a tutti i soggetti della prevenzione su come valutare e prevenire i rischi psicosociali del lavoro
- Dare indicazioni ai medici competenti e ai medici dei servizi sui criteri corretti per la diagnosi di patologie correlate con i fattori di rischio psico-sociale e per il reinserimento al lavoro.

**Soggetti e funzione di coordinamento :**

E' stato individuato nel Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 5 di Pisa il referente per l' Area Vasta Nord Ovest;

**Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €460.000,00.

**4.2.12 Progetto Obiettivo "Studio di metodologie innovative per la salute e sicurezza nelle attività produttive correlate allo smaltimento dei rifiuti".**

Il progetto si colloca nella prospettiva della Costituzione di un Centro di ricerca interistituzionale dedicato all'analisi dei rischi lavorativi nello specifico comparto. E' un intervento multidisciplinare di igiene del lavoro relativo ad un comparto di grande impatto sulla salute dei lavoratori e sulla salubrità dell'ambiente di lavoro.

**Piano operativo:**

Il progetto si articola in quattro fasi:

- Studio Preliminare per la definizione dei pericoli da considerare e delle metodologie per costruire i nuovi indicatori
- Monitoraggio nei luoghi di lavoro, analisi sui lavoratori ed interventi di comunicazione del rischio
- Elaborazione statistica dei dati, implementazione delle misure di prevenzione e sicurezza e comunicazione dei risultati

### **Soggetti e funzione di coordinamento :**

Per la realizzazione è stato costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione Toscana, composto dall'ISPESL, dall'Università di Pisa, dall'Azienda Ospedaliera Università Pisana e dall'Azienda USL 5 di Pisa.

### **Tempi e Costi :**

Il progetto interessa il biennio 2005-2007 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a €490.000,00.

### **4.2.13 Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori diversamente abili**

L'introduzione nella legislazione italiana della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" nonché del DPCM 13 Gennaio 2000 n. 91 quale "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili" e tutte le più recenti normative in materia di collocamento al lavoro hanno innovato in maniera sostanziale gli atti e le operazioni riguardanti l'integrazione nel posto di lavoro delle persone con disabilità. Questo ha fatto nascere l'esigenza di mettere in atto azioni concrete di promozione a tale diritto, attraverso l'individuazione di "best practices" e possibili soluzioni relative alla compatibilità della postazione di lavoro con le disabilità del lavoratore. Questo con l'unico scopo di incentivare un impiego ottimale delle risorse umane coinvolte nel processo di inserimento lavorativo con piena soddisfazione delle parti coinvolte.

In tale ottica l'inserimento nel mondo lavorativo delle persone con disabilità non è più un obbligo ma diventa una vera opportunità di sviluppo civile e sociale.

### **Soggetti coinvolti e funzione di coordinamento:**

Il soggetto deputato al Coordinamento è individuato nell'Area Vasta Centro, con la previsione di una progressiva estensione a tutto il livello regionale.

### **Piano operativo:**

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- Raccolta dei dati statistici sulla disabilità rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica, dall'INPS e dall'INAIL.
- Analisi della normativa in materia di collocamento obbligatorio e di sicurezza e salute sul lavoro nei confronti dei disabili.
- Le scale di valutazione delle capacità psico-fisiche.
- Modelli per l'analisi della postazione e dell'ambiente di lavoro.
- Analisi di postazioni di lavoro in relazione alle diverse abilità delle persone.
- Proposte di modifica e soluzioni ai casi studio esaminati.
- Iniziative di informazione e comunicazione istituzionali

### **Tempi e costi di realizzazione**

Il progetto interessa l'anno 2006 ed il finanziamento previsto ammonta complessivamente a € 86.000,00.

## Riepilogo progetti e piani mirati 2005-2007

DESCRIZIONE PROGETTI e/o PIANI MIRATI	2005	2006	2007	Totale
Prevenzione e Tutela dei Lavoratori in Selvicoltura	225.000,00	225.000,00	225.000,00	675.000,00
Prevenzione e Tutela della salute dei lavoratori nel comparto florovivaistico	90.000,00	70.000,00	75.000,00	235.000,00
Prevenzione e tutela della salute dei lavoratori in Agricoltura	84.000,00	270.000,00	270.000,00	624.000,00
Corso di Formazione per datori di lavoro di Aziende Agricole e Forestali che svolgono direttamente il ruolo di RSPP	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Sicurezza cantieri edili	750.000,00	750.000,00	750.000,00	2.250.000,00
Azioni di qualificazione del lavoro dei migranti	140.000,00	50.000,00	50.000,00	240.000,00
Sicurezza sul lavoro nell'attività estrattiva	243.000,00	183.000,00	143.000,00	569.000,00
Più salute e sicurezza del lavoro nel circondario empoiese		243.500,00	243.500,00	487.000,00
Rischi psicosociali nei luoghi di lavoro	130.000,00	165.000,00	165.000,00	460.000,00
Prevenzione delle patologie a carico del sistema mano braccio	53.000,00	103.000,00	68.000,00	224.000,00
Studio di metodologie innovative per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad agenti biologici e chimici derivanti da attività produttive correlate allo smaltimento dei rifiuti	200.000,00	135.000,00	155.000,00	490.000,00
Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori diversamente abili		86.000,00		86.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.925.000,00</b>	<b>2.290.500,00</b>	<b>2.154.500,00</b>	<b>6.370.000,00</b>

L'investimento totale che la Regione Toscana affronterà nel triennio 2005-2007 per la prevenzione, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro si evince dalla seguente tabella:

	2005	2006	2007	Totale
<b>Progetti del patto</b>	<b>1.816.000,00</b>	<b>1.775.500,00</b>	<b>1.822.500,00</b>	<b>5.414.000,00</b>
<b>Progetti P.S.R.</b>	<b>1.925.000,00</b>	<b>2.290.500,00</b>	<b>2.154.500,00</b>	<b>6.370.000,00</b>
<b>Sistema Informativo</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>4.091.000,00</b>	<b>4.416.000,00</b>	<b>4.327.000,00</b>	<b>12.134.000,00</b>